

**Verbale**  
**della XXII riunione del Gruppo di lavoro della Regione Istriana per**  
**l'uniformazione della terminologia in lingua italiana tenutasi a Dignano**  
**lunedì 20 maggio 2024 con inizio alle ore 10:00**

**Presenti:**

Istarska županija-Regione Istriana – Marina Barbić-Poropat  
Istarska županija-Regione Istriana – Viviana Viviani  
Città di Poreč-Parenzo – Edi Zarli  
Città di Pula-Pola – Cristina Sodomaco Damijanić  
Città di Pula-Pola – Kristina Fedel Timovski  
Città di Vodnjan-Dignano – Gianna Fioranti  
Avvocata – Tiziana Paris

**Ospiti:**

Italo Rubino – OIIFI-REII, DGT, Commissione europea

**Ordine del giorno:**

1. Approvazione dell'ordine del giorno
2. Approvazione del verbale della riunione precedente
3. Comunicazioni della coordinatrice
4. Proposta di uniformazione delle schede elettorali per le elezioni amministrative (C. Sodomaco Damijanić)
5. La traduzione presso le istituzioni dell'UE (I. Rubino)
6. Varie ed eventuali

**AD 1**

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

**AD 2**

Il verbale della riunione precedente è stato approvato all'unanimità senza osservazioni.

**AD 3**

La coordinatrice ha informato i presenti del tentativo di organizzare una visita di studio a Bruxelles su invito della DGT (Commissione europea), la quale però è stata annullata a causa del basso numero di adesioni delle istituzioni italiane, slovene e croate invitate. È prevista una nuova convocazione per settembre, sempre se la capo dipartimento della DGT lo approverà.

La coordinatrice ha poi parlato dell'intenzione di concludere oggi il lavoro sulle schede elettorali per le elezioni amministrative e di cedere poi la parola a Italo Rubino per la sua presentazione sulla traduzione nelle istituzioni dell'UE.

Ritornando al viaggio di studio, Cristina Sodomaco Damijanić ha detto che è necessario comunicare la data della visita con un maggiore anticipo siccome i traduttori dipendenti, per ottenere l'autorizzazione al viaggio e l'approvazione della copertura delle relative spese, devono seguire un iter che dura almeno un mese e mezzo.

Kristina Fedel Timovski ha chiesto se ci sia una possibilità di ottenere un alloggio da parte dell'organizzatore, che così coprirebbe parte delle spese.

Cristina Sodomaco Damijanić ha precisato che i dipendenti solitamente viaggiano nell'ambito di progetti europei, quindi le spese di viaggio non ricadono direttamente sui bilanci dei rispettivi enti di appartenenza.

La coordinatrice ha risposto che la Commissione non può finanziare le visite.

Cristina Sodomaco Damijanić ha proposto alla Regione di scrivere un invito a partecipare al viaggio di studio rivolto alle traduttrici e ai traduttori del Gruppo di lavoro, così ognuno potrebbe girarlo al proprio ente di appartenenza.

La coordinatrice ha risposto che non le sembra il caso di scrivere direttamente ai superiori. Se la Regione scrive ai diretti invitati (come ha già fatto), allegando l'invito a sua volta ricevuto dall'OIIFI, sono loro che poi devono occuparsi di inoltrare l'invito a chi di competenza e occuparsi ognuno del proprio iter.

Gianna Fioranti ha poi parlato della parte organizzativa, ossia l'alloggio e il volo. Sarebbe opportuno organizzare il viaggio come un viaggio di gruppo e non individuale.

Edi Zarli ha proposto di chiedere alla Regione di organizzare un viaggio di gruppo, chiedendo poi alle città di versare alla Regione il dovuto per i loro traduttori.

Cristina Sodomaco Damijanić si è dichiarata d'accordo con Gianna Fioranti e ha proposto di ingaggiare un'agenzia che faccia un'offerta per tutti.

La coordinatrice ha risposto che avrebbe trasmesso queste proposte ai propri superiori. Organizzare un viaggio collettivo è difficile, soprattutto se non si sa qual è il budget a disposizione di ciascun traduttore. Comunque ingaggiare un'agenzia aumenterebbe i costi. Ha inoltre detto che a maggio i prezzi degli alloggi erano altissimi, mentre in altri periodi a Bruxelles si può trovare un alloggio più conveniente.

Nel frattempo è arrivato Italo Rubino (10:15)

#### AD4

Cristina Sodomaco Damijanić ha detto di aver letto il verbale e di essere molto contenta delle decisioni adottate. Secondo il suo parere la scheda verrà molto bene e sarà molto utile. Rimane ancora da uniformare la frase sulla neutralità di genere riportata in fondo alla scheda ("Izrazi na ovom Obrascu koji imaju rodno značenje odnose se jednako na muški i ženski rod bez obzira u kojem su rodu navedeni.").

La proposta era di usare il termine "scheda" invece di "modulo" perché la scheda elettorale è un foglio prestampato che non si compila, ma vi si traccia un segno per esprimere la propria preferenza. C'era da decidere anche tra "connotazione di genere" e "accezione di genere", ossia quale sia l'espressione più esatta da usare. A questo proposito la coordinatrice ha proposto di chiedere al prof. Stefano Ondelli un parere sulla correttezza della seguente versione finale dal punto di vista del contenuto: "Le espressioni della presente scheda che hanno una connotazione/accezione di genere si riferiscono parimenti al genere maschile e femminile, a prescindere da quello riportato".

Cristina Sodomaco Damijanić ha poi chiesto se usare la forma univerbata "vicesindaco" oppure "vice sindaco". Il Gruppo propende per la scrittura univerbata.

Solitamente nella stampa locale si trovano le espressioni "vicesindaco (eletto) dalle file (degli appartenenti) della minoranza nazionale italiana" e "vicesindaco in quota CNI" che traducono l'espressione "zamjenik gradonačelnika iz reda/redova pripadnika talijanske nacionalne manjine". Secondo il Gruppo usare la parola "file" è superfluo. "Quota" è un termine prettamente giornalistico, che non può comparire nella tipologia testuale della scheda elettorale. Inoltre sarebbe un traduttore inaccurato perché CNI sta per *comunità*

*nazionale italiana* e non *minoranza nazionale italiana* (come invece figura nell'originale). Quindi il Gruppo adotta la seguente traduzione:

Glasački listić za izbor zamjenika gradonačelnika Grada XY iz reda pripadnika talijanske nacionalne manjine  
Scheda elettorale per l'elezione del vicesindaco della Città di XY tra gli appartenenti alla minoranza nazionale italiana.

Il Gruppo ha poi esaminato la traduzione del secondo documento intitolato "Pravovaljana kandidacijska lista za izbor članova Gradskog vijeća Grada XZ".

La traduzione già adottata in precedenza per *pravovaljana kandidacijska lista* è *lista elettorale convalidata*. Per tradurre l'espressione "za izbor članova Gradskog vijeća" si propende per la soluzione "*per l'elezione del Consiglio*" perché è chiaro che il Consiglio è fondato dai membri, quindi sarebbe superfluo formulare "*per l'elezione dei membri del Consiglio cittadino*".

Tiziana Paris non è d'accordo e ritiene che bisognerebbe lasciare la parola *membri*. Italo Rubino ha risposto che a livello europeo si cerca di evitare la parola *membri*. La coordinatrice ha chiesto a Tiziana Paris se in croato è possibile dire "izbor Gradskog vijeća" come pure "izbor članova Gradskog vijeća" e se le due espressioni sono sinonime. Siccome la risposta di Tiziana Paris a entrambe le domande è stata affermativa, la coordinatrice ha concluso che l'originale croato è ridondante e che non è necessario rendere ridondante anche la traduzione italiana, pertanto ha proposto di tradurre il titolo "Pravovaljana kandidacijska lista za izbor članova Gradskog vijeća Grada XZ" con "Lista elettorale convalidata per l'elezione del Consiglio cittadino della città di XZ". Il Gruppo ha adottato tale traduzione.

#### AD 5

È seguita la presentazione di Italo Rubino dal titolo "Il multilinguismo integrale e la traduzione istituzionale dell'Unione Europea".

In passato ci sono stati vari tentativi per unificare l'Europa, ma sono stati tutti violenti. L'Unione Europea ha rappresentato il primo tentativo, nella storia, di un'unificazione pacifica dove tutti i paesi avevano pari dignità.

Ogni stato membro conta come tutti gli altri. Tutte le lingue ufficiali degli stati membri sono lingue dell'UE. Pari dignità delle lingue significa pari dignità della storia e della cultura dei popoli.

Il termine *multilinguismo integrale* significa che tutto deve essere tradotto. La legislazione europea è vincolante in tutti gli stati europei. I cittadini hanno il diritto di comunicare con le istituzioni europee senza dover imparare una lingua. L'UE è l'unica organizzazione internazionale che applica il multilinguismo integrale con 24 lingue di pari dignità.

#### Basi giuridiche

Trattato sul funzionamento dell'UE (2009) artt. 20 e 24

Regolamento numero 1 del Consiglio (1958)

I regolamenti e gli altri documenti di applicazione generale sono redatti in tutte le lingue ufficiali. Nel 1958 queste lingue erano 4 (olandese, francese, tedesco e italiano) ed erano parlate in diversi paesi.

Nell'UE esistono tre tipi di lingue: lingue ufficiali, lingue di lavoro e lingue procedurali.

Per la comunicazione interna è impossibile usare tutte le 24 lingue contemporaneamente ma si usa l'inglese, il francese e il tedesco. La Commissione europea ha deciso che queste tre lingue dovevano essere le lingue procedurali.

Dopo l'approvazione, tutti gli atti legislativi devono essere tradotti prima di essere pubblicati e quindi non entrano in vigore finché non sono disponibili in tutte le versioni

linguistiche. Anche gli altri documenti (libri bianchi, libri verdi, comunicati, ecc.) devono essere tradotti in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Tutto quello che viene stampato dall'UE è tradotto. Il ruolo dei traduttori è estremamente importante.

Per quel che concerne i tipi di traduzioni, il 66% dei testi sono atti legislativi estremamente tecnici, mentre il 15% rappresenta la corrispondenza con i cittadini.

Ogni istituzione ha un proprio servizio di traduzione.

Ci sono circa 3000 traduttori e 800 interpreti funzionari. La maggior parte lavora alla Commissione europea, seguita dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea.

La DGT opera in seno alla Commissione europea e comprende circa 2000 traduttori (70% traduttori e altro personale: manager, assistenti, risorse umane, formazione interna, outsourcing, comunicazioni). Il 67% sono donne e il 33% sono uomini.

### Struttura organizzativa

Direttore generale

Vicedirettore generale

Direzioni

Dipartimenti: A, B, C, D

Il dipartimento D è il più importante perché è quello delle lingue procedurali.

### Processo traduttivo

Sono richieste varie competenze e, in caso di dubbio, il traduttore si rivolge a:

- un collega italiano più esperto;
- un collega di madrelingua;
- colleghi di altri servizi della DGT.

Prima di chiedere aiuto dall'esterno, si esauriscono tutte le possibilità interne nel seguente ordine:

- terminologi;
- giuristi linguisti (se si tratta di una questione giuridica);
- autore del testo.

Nelle schede di lavoro è sempre indicato l'autore e il servizio dal quale arriva il documento, così i traduttori possono contattarli in caso di bisogno.

### Strumenti di lavoro

Si usano soprattutto per le operazioni ripetitive:

- motori di ricerca;
- CAT tools;
- guide di stile;
- Electronic Routing Slip: per segnalare i problemi inserendo delle note. Questo viene fatto dal lead translator.

La lingua dell'originale nel 91,6% è l'inglese.

Che cosa è successo con l'inglese dopo la Brexit? La maggior parte del mondo parla l'inglese, che è lingua ufficiale non solo del Regno Unito, ma anche dell'Irlanda e di Malta. Nell'UE l'inglese rimane una delle tre lingue procedurali.

Caratteristiche del lavoro alla DGT:

- tecnicità;
- urgenza;
- qualità (scadente degli originali);
- trasposizione di concetti europei;
- interessi in gioco.

Per esempio ora si usa il termine *potestà genitoriale*, mentre prima c'era *patria potestà*. Si tratta di nuovi concetti dettati dalla politica della migrazione.

Bisogna introdurre nuovi concetti nell'ordinamento giuridico e spesso ci sono vari interessi in gioco. Così succede che, dopo che il traduttore ha trovato il termine, tale termine non viene accettato.

Output della DGT: 2,5 milioni di pagine tradotte da 2000 persone

Uno dei maggiori centri di produzione della lingua italiana legislativa, politica, amministrativa e tecnica è Bruxelles.

Il multilinguismo sarà la salvezza di tutte le lingue perché, finché saranno presenti a livello ufficiale, esse saranno conservate.

La DG promuove e finanzia progetti di sostegno anche alle lingue minoritarie nell'UE. Su un mercato di 500 milioni di persone, promuovendo e finanziando l'apprendimento delle lingue, permette la loro diffusione in tutta l'Europa.

Obiettivi della REII

- promuovere la qualità della traduzione in italiano;
- convalidare la terminologia;
- standardizzare la terminologia;
- promuovere scambi di buone pratiche;
- fare formazione.

Dopo l'intervento di Italo Rubino, non essendovi altri argomenti da discutere, la riunione è terminata alle ore 12:45.

La coordinatrice

Marina Barbić Poropat



CLASSE: 024-04/24-03/01  
N. PROT.: 2163-11/4-24-12

La verbalizzante

Viviana Viviani

